

IL MATERIALE GEO-CARTOGRAFICO DI EPOCA ANTICA CONSERVATO NELLA BIBLIOTECA FEDERICIANA

Nel quadro delle indagini sull'antica cartografia conservata nelle Marche o riguardante le stesse, si ritiene opportuno dare notizia del materiale di tale genere conservato nella nostra Biblioteca Comunale « Federiciana ».

La Biblioteca, alloggiata in apposito edificio, nel vecchio nucleo storico, edificio di recente ristrutturato, ampliato e rimodernato, fu fondata al principio del Settecento dall'Abate Domenico Federici ¹⁾ e conta attualmente circa 200.000 volumi, una sessantina di incunaboli e oltre 2.000 volumi manoscritti. Fu illustrata da F. Masetti nel 1873 ²⁾; ne furono date notizie nel 1905 ³⁾, nel 1928 ⁴⁾, nel 1932 ⁵⁾, nel 1956 ⁶⁾, nel 1959 ⁷⁾ e nel 1969 ⁸⁾.

¹⁾ Nacque a Bargni (presso Fano) nel 1633 e, dopo avere studiato a Roma, si recò a Vienna presso la Corte dell'Imperatore Leopoldo I, del quale divenne Consigliere e Segretario e più tardi, dal 1667 al 1680, Residente Cesareo in Venezia. Nel 1681, tornato in patria, entrò nella Confraternita di S. Filippo Neri e donò la sua biblioteca all'Oratorio di tale Confraternita, nell'attuale sede, venendo a morte nel 1720. La Biblioteca passò al Comune di Fano nel 1861. Si cfr. F. M. CECCHINI, *Domenico Federici*, Urbino 1965; IDEM, *L'abate Domenico Federici giurista - diplomatico - letterato*, in *Fano* (1966), pp. 57-61.

²⁾ L. MASETTI, *Memorie sulla Biblioteca comunale di Fano*, Fano 1873.

³⁾ A. MABELLINI, *Manoscritti, incunaboli, edizioni rare del secolo XVI esistenti nella Biblioteca Comunale Federiciana di Fano*, Fano 1905.

⁴⁾ A. MABELLINI, *Introduzione al volume 38°, Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Ed. Olschki, Firenze, 1928.

⁵⁾ P. C. BORGOGELLI, *La Biblioteca Federiciana di Fano*, in O. T. LOCCHI, *La provincia di Pesaro-Urbino*, Roma 1932, pp. 520-522.

⁶⁾ *Annuario delle Biblioteche italiane*, parte I, Roma 1956, pp. 213-215.

⁷⁾ A. SERVOLINI, in *Biblioteche e Istituti di Cultura delle Marche*, a cura della Soprintendenza bibliografica per le province di Bologna, Romagna e Marche, 1959, pp. 120-123.

⁸⁾ *Annuario delle Biblioteche italiane*, parte I, Roma 1969, pp. 395-396.

Nel 1950 ebbe sede nell'Aula Magna dell'Istituto, locale che conserva gli antichi scaffali della biblioteca originaria, la Mostra marchigiana del Coronelli, organizzata da chi scrive e da Cesare Moreschini (allora Direttore dell'Istituto) e che presentò il materiale del grande geografo e cartografo veneziano (vissuto a cavallo tra il secolo XVII e il XVIII), conservato nelle Marche o riguardante le stesse. Per essa, che ebbe notevole affluenza di pubblico e lusinghieri echi nella stampa scientifica, fu allestito un accurato catalogo illustrativo ⁹⁾.

Il materiale viene considerato in questo scritto dividendolo in varie categorie: *atlanti; isolari; globi; carte sciolte; opere di interesse geografico; manoscritti* (atlanti; carte sciolte e opere di interesse geografico anteriori al 1850).

Di *atlanti antichi* (anteriori alla prima metà del secolo XIX) ve ne sono quattordici.

Anzitutto è da ricordare la raccolta (in 6 volumi) di G. Braun e F. Hogemberg: *Civitates Orbis Terrarum* (apparsa nel 1588-1618) che si distingue per la nitidezza, precisione e bellezza delle oltre 300 tavole che riguardano anche città italiane ed europee ¹⁰⁾. Di notevole rilievo l'*Atlante mercatoriano* (di 94 tavole, del 1595) e la raccolta cartografica « *Italia* » di G. A. Magini (pubblicata postuma, a cura del figlio Fabio, in Bologna, nel 1620), insieme di 61 carte geografiche dell'Italia e delle regioni italiane, molto efficaci (anche stando all'Almagià che vi dedicò una fondamentale opera nel 1922). Di un certo interesse due atlanti di Abramo Ortelio (*Accuratissima Orbis antiqui delineatio*, di 47 carte, del 1654, e *Theatro del mondo*, di 107 carte, del

⁹⁾ *Catalogo della Mostra marchigiana del Coronelli*, Fano (Biblioteca Federiciana), Fano 1950.

¹⁰⁾ Una collezione completa dell'opera di G. BRAUN e F. HOGEMBERG come la « Federiciana », posseggono in Italia (stando al Pedreschi) le Biblioteche: Braidense di Milano, Universitaria di Genova e Riccardiana di Firenze. Si cfr. L. PEDRESCHI, *Gli Atlanti di città del XVI, XVII e XVIII secolo*, in *Annali di Ricerche e Studi di Geografia* (1968), pp. 63-75.

1653). Vi sono inoltre, dell'*Atlante Veneto* di V. Coronelli, i Tomi I (1690), II-III (*Isolario* - 1698-99), IV, Parte I del *Corso geografico universale* (1692)¹¹). Esistono tre esemplari dell'*Atlante* di N. Sanson, rispettivamente del 1627, del 1775 e del 1777 (constano rispettivamente di 19, 23 e 133 carte). Vi è l'*Arcano del mare* di R. Dudley, apparso in Firenze in due tomi nel 1661 (il primo espone nozioni generali di nautica; il secondo consta di 127 nitide carte geografiche delle coste dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America)¹²). Molto interessante l'*Atlante « novissimo »* di A. Zatta (di 216 carte, ripartite in 4 volumi, apparsi tra il 1779 e il 1785). E' conservato anche un esemplare dell'*Italia antiqua* (ed. 1658) di P. Cluverio (con 5 carte geografiche). Di eccezionale importanza i due celebri *Atlanti* di A. Zuccagni Orlandini (degli Stati italiani, 1844, e quello illustrativo dell'Italia del 1845; in complesso 5 monumentali volumi).

Vi è poi una raccolta rilegata di tavole incise tra il 1558 e il 1624 (contenente 36 piante e vedute di città italiane; 41 piante di città straniere; 7 carte di regioni italiane; 5 carte di regioni estere; 5 carte di tutto il mondo; 4 visioni di battaglie; 1 carta raccoglie 30 vedute di città italiane)¹³). Essa è in buone condi-

¹¹) ATLANTE VENETO, ha un doppio significato nella nomenclatura delle opere coronelliane. Designa così il I volume della Raccolta, come l'intera raccolta.

L'opera è composta di 12 tomi: Tomo I (1690; ristampe: 1691-1695) (es. « Federiciana »); Tomi II-III *Isolario* (1669-98) (es. « Federiciana »); Tomi IV-V *Corso geografico universale* (I parte 1689-92; II parte 1694-97) (es. « Federiciana »); VI-VII-VIII *Teatro Città*; IX - *Libro dei navigli* (1697); X - *Libro Globi* (1ª ediz. 1697; 2ª ediz. 1705); XI - *Libro di... singolarità di Venezia* (1693); XII - *Ritratti* (es. « Federiciana »); XIII - *Specchio del Mare e Portolano del Mediterraneo* (1698).

¹²) Sull'opera del Dudley si cfr. S. e F. ZAVATTI, *L'Arcano del mare di R. Dudley*, in *L'Universo* (1973), pp. 695-712.

¹³) Al volume recò fuggevolmente la sua attenzione A. MELI, *Raccolta di carte geografiche incise nella seconda metà del secolo XVI posseduta*

zioni e il volume che la raccoglie è stato sistemato nel secolo scorso, con qualche rifilatura poco opportuna. Sono carte edite in Roma da Giovanni Orlandi (e anche da Giuseppe De Rossi), con incisioni dei più celebri autori del Seicento: Fernando Bertelli; Giovanni Blavius; Ambrogio Brambilla; Mario Cartaro; Giacomo Castaldi; Claudio Duchetti; Paolo e Felice Floriani; Matteo Florimi; Antonio Lafrery; Pirro Ligorio; Jacobo Lauro; Vincenzo Luchini; Francesco Valeggio. E chi abbia pratica di cartografia storica vi ritrova i nomi di maggior rilievo nel campo della cartografia secentesca. Tra le città italiane meritano menzione le piante della città di *Roma, Milano, Napoli e Palermo* ¹⁴). Di particolare importanza per la sua rarità la tavola 24 dal titolo: «*Trenta illustrissime città de Italia raccolte da Giovanni Orlandi in Roma anno Domini MDCVII* » ¹⁵), dalle dimensioni di mm. 405 orizzontali x 535 verticali il rame; la parte incisa: 420 x 370. Ogni riquadro contenente la veduta di una città ha le dimensioni di mm. 60 orizzontali x 67 verticali. A. Mori e G. Boffito ¹⁶) lo ritengono raro, se non unico esemplare. Le città rappresentate sono da sinistra a destra e dall'alto in basso:

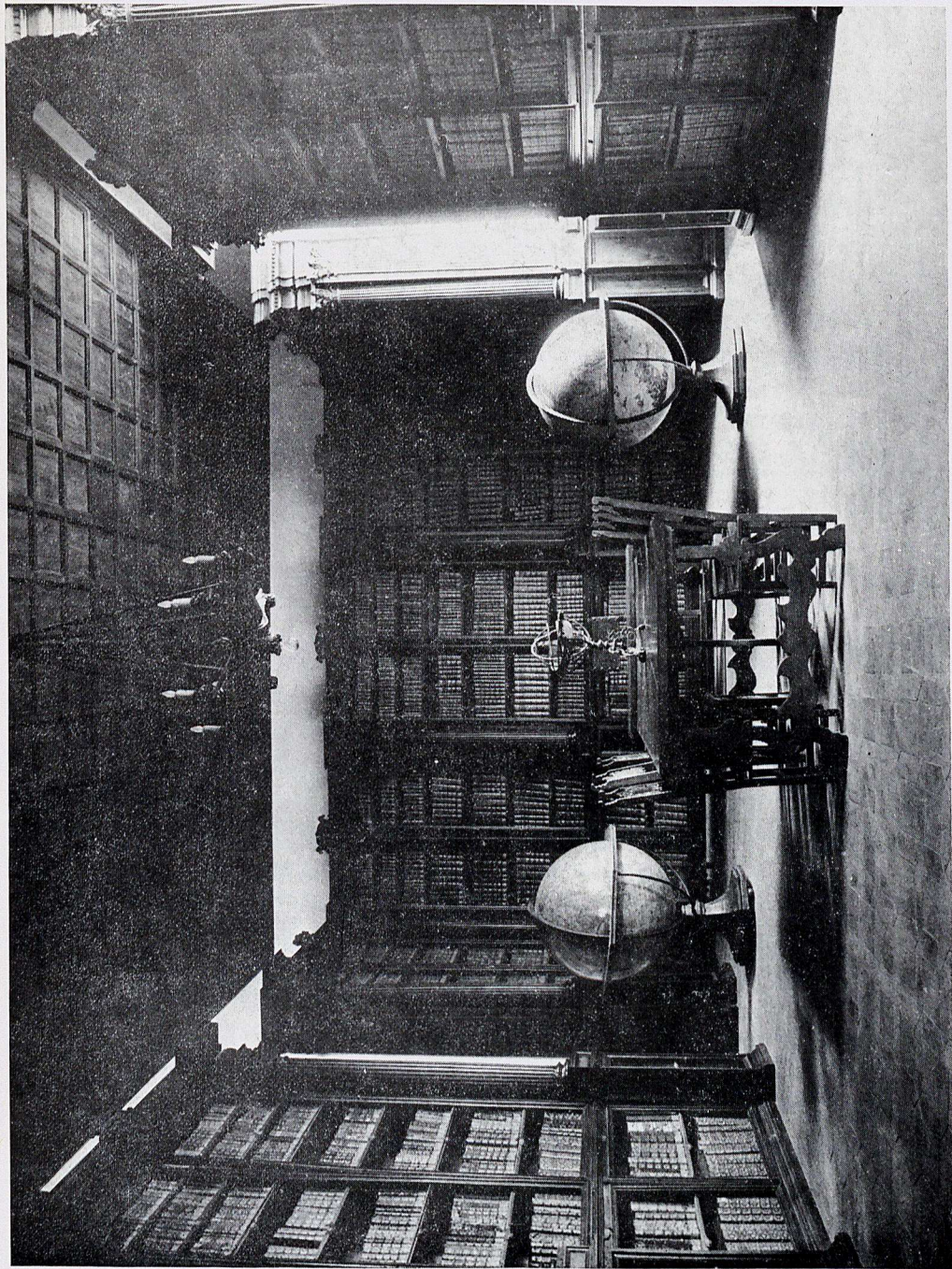
Roma; Venezia; Napoli; Milano; Firenze; Parma; Verona; Torino; Mantova; Genova; Bologna; Pisa; Urbino; Modena; Luca;

dalla *Biblioteca Alessandrina di Roma*, in *Bollettino della Società geografica Italiana* (1918), pp. 834-844.

¹⁴) Le piante di *Roma, Venezia, Genova, Messina, Palermo* della raccolta sono ricordate da A. LUCHETTI, *Nuove notizie sulle stampe geografiche del cartografo Mario Cartaro*, in *Rivista Geografica Italiana* (1955), pp. 40-45. La pianta della città dell'Aquila è stata considerata da F. BONASERA, *Una antica carta della città de L'Aquila conservata nella Biblioteca Federiciana di Fano*, in *Rivista Abruzzese* (1952), pp. 64-67.

¹⁵) Giovanni Orlandi, editore della tavola, è un noto stampatore del secolo XVII; lavorò dapprima in Roma, poi in Napoli, successe nel 1593 al Gherardi, che aveva avuta l'officina del Duchetti (nipote del famoso Antonio Lafrery), alla morte del Duchetti stesso, avvenuta nel 1577.

¹⁶) Si cfr. A. MORI - G. BOFFITO, *Firenze nelle vedute e piante*, Firenze 1926, pp. 64-67.



L'aula magna della « Federiciana » di Fano; ben visibile la coppia dei globi di V. Coronelli (ed. 1688 - 113 cm. di diametro) e le scaffalature originali.

Siena; Udine; Ferrara; Ancona; Padova; Trento; Treviso; Rimini; Perugia; Cremona; Brescia; Bergamo; Pavia; Vicenza; Piacenza¹⁷⁾).

Rientra tra le raccolte cartografiche, il *Teatro delle città d'Italia* di Fernando Bertelli, pubblicato in Padova nel 1629, raccolta di figurazioni di città italiane, preceduto dalle edizioni del 1599 e del 1616 di Venezia) di Pietro Bertelli. Questa edizione (posseduta dalla « Federiciana ») è la più ricca di tavole (73)¹⁸⁾.

In questo campo è da ricordare l'opera di A. Lasor a Varea (Raffaele Savonarola): *Universus Terrarum Orbis scriptorum calamo delineatus*, apparso in Padova nel 1713 (con 482 carte e vedute di regioni e città italiane e straniere).

Quanto agli *isolari* (forma intermedia tra l'atlante e la corografia, in gran voga nei secoli XV e XVI) ve ne sono diversi. Anzitutto quello del Coronelli (Parte I e II: tomo II e III del-

¹⁷⁾ Furono illustrate, oltre la veduta di FIRENZE (p. 53 opera MORI - BOFFITO cit.), 7 da F. Bonasera; si cfr.: *Un'antica pianta della città di PIACENZA conservata nella Biblioteca Federiciana di Fano*, in *Bollettino storico piacentino* (1950), pp. 10-20; *Una rarissima pianta della città di BRESCIA nel secolo XVI*, in *Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1951*, pp. 25-27; *Un documento per la storia topografica di ANCONA: la pianta di Giovanni Orlandi del 1607*, Ancona (a cura della Biblioteca « L. Benincasa ») 1952; *Un'antica e rara pianta della città di BERGAMO*, in « *Bergomum* » (1952), n. 4, pp. 49-50; *Una rara pianta di URBINO del 1607*, Urbino 1953 (*Schede di antica cartografia marchigiana*); *Una antica pianta della città di RIMINI conservata nella Biblioteca Federiciana di Fano*, in *Miscellanea di scritti in memoria di Alfonso Gallo*, Firenze, Leo S. Olschki, 1956, pp. 199-203; Scheda n. 53, FERRARA, de *Forma veteris Urbis Ferrariae*, Firenze, Leo S. Olschki, 1965 (a cura del Centro Studi sul Rinascimento ferrarese). Inoltre, la veduta di PARMA è citata da P. Felice da Mareto, in *Parma e Piacenza nei secoli*, Parma 1975, p. 47 e quella di VERONA in *Ritratto di Verona. Lineamenti di una storia urbanistica*, a cura della Banca Popolare di Verona, Verona 1978, p. 588.

¹⁸⁾ Quadro della situazione opere bertelliane in Italia: P. BERTELLI - 1599 - Ambrosiana Milano; Universitaria Genova; Angelica Roma; Nazionale Roma; F. BERTELLI - 1616 - Nazionale Roma; F. BERTELLI - 1629 - Firenze, Cartoteca storica dell'Istituto Geografico Militare.

l'*Atlante veneto*, già ricordato, che vuol essere una continuazione ed aggiunta dell'*Atlas maior* di G. Blavius senior, apparso in Amsterdam tra il 1663 e il 1667) e sempre del Coronelli l'*Isola di Rodi* (Venezia 1688).

Si ha poi una copia dell'edizione del 1590 di quello ben celebre di T. Porcacchi (la prima edizione è del 1572; una edizione del 1576 è posseduta dall'Istituto di Geografia dell'Università di Urbino ¹⁹); l'ultima edizione di tale isolario è del 1618 ed esemplari sono posseduti nelle Marche dalle Biblioteche Comunale di Ascoli Piceno e « Mozzi Borgetti » di Macerata).

Sono conservati due monumentali *globi*: terrestre e celeste, del diametro di 113 cm., su fusi a stampa, di Vincenzo Coronelli, dell'edizione del 1688, dedicati al Doge di Venezia Francesco Morosini, considerati nei ben noti repertori di M. Fiorini ²⁰), L. Stevenson ²¹) e in quello marchigiano di F. Bonasera ²²). Sono in buone condizioni di conservazione (presso la « Federiciana » sino al 1920, prima del crollo di alcune sale, era conservata anche una coppia di globi terrestre - 1599 - e celeste - 1603 -, del diametro di 33 cm., di G. Blavius senior).

Tra le carte eccelle la *Carta da navigare* di Vesconte Maggiolo (che visse tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento), che fa bella mostra di sé nel locale della direzione. Essa è pergameneacea (in 4 pezzi), manoscritta, a più colori, larghezza cm. 140, altezza tra cm. 89,5 e 91,5, incompleta (scala approssimata 1 : 20 milioni). Fu donata nel 1862 alla Biblioteca da L. Masetti. Non fu segnalata da Harrison e Nordeskjold, in occasione dell'Esposizione cartografica in Venezia, allestita in concomitanza del Primo Congresso Internazionale di

¹⁹) Si cfr. S. ZAVATTI, in *Studi urbinati* (1967), pp. 1319-1324.

²⁰) M. FIORINI, *Sfere terrestri... celesti*, Roma 1898.

²¹) L. E. STEVENSON, *Terrestrial and celestial globes*, N. Haven 1921.

²²) F. BONASERA, *Repertorio dei globi terrestri e celesti di epoca antica conservati nelle Marche*, (Contributo a inchiesta R. A. SKELTON, Unesco), Ancona 1953.

Geografia (1881). Vi si legge: *Ego Vesconte de Maiollo compositus anc cartam de anno domini 15,4 [sic] die Viiij Juny in Ciuitatem Janua*. Risale agli inizi del XVI secolo. Fu studiata per la prima volta da G. Crinò nel 1907, poi da G. Caraci e A. Levillier²³). Fu esposta alla Mostra Vespucciana di Firenze, del 1955. La nomenclatura non ha direzione costante, ma gira ora dritta, or rovescia, è in latino e in varie lingue moderne. Per la costa dell'America la carta si interrompe in corrispondenza del Rio delle Amazzoni.

Vi sono 120 *carte sciolte*, in parte ritrovate e completamente riordinate da D. Diotallevi (1978-79).

Le citiamo nei gruppi di seguito indicati.

I - *Carte di celebri cartografi del Seicento e del Settecento*: due carte di V. Coronelli: del Mediterraneo e del Golfo di Venezia; quattro carte della Cina di G. Blavius; una carta di G. Cantelli dell'Italia; due carte di G. De L'Isle: un planisfero e una carta della Sicilia (Atlante di G. Santini - Venezia 1779); cinque carte di H. Aillot di vari Paesi europei (Grecia; Tirolo; due dei Paesi Bassi); due di T. C. Lotter (1759; Stato della Chiesa e Granducato di Toscana); 14 carte di M. Seutter (Italia; Stato della Chiesa e Granducato di Toscana; Spagna e Portogallo; Francia; Germania e vari territori tedeschi; Belgio; Polonia; Ungheria; Crimea; Asia); due di S. Sanson (Germania - Ungheria

²³ S. CRINÒ, *Notizie sopra una carta da navigare di Visconte Maggiolo che si conserva nella Biblioteca Federiciana di Fano*, in *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1907), pp. 1114-1121; A. LEVILLIER, *Il Maiollo di Fano alla Mostra vespucciana*, in *L'Universo* (1954), pp. 959-966; *Catalogo della Mostra Vespucciana*, Firenze 1955 (n. 102), tavola XV; G. CARACI, *Sulla data del planisfero di Vesconte Maggiore conservato in Fano*, in *Memorie di Geografia Magistero Roma*, vol. 3 (1956), pp. 111-127; G. CARACI, *Amerigo Vespicci Gonzalo Coehlo ed il planisfero di Fano*, in *Memorie di Geografia Magistero Roma*, vol. 3 (1956), pp. 129-154; G. CARACI, *Ancora sulla data del Planisfero di Fano*, in *Memorie di Geografia Magistero Roma*, vol. 6 (1960), pp. 91-126; si cfr. anche G. SANTINI, *Cimeli... cartografici di Fano*, in *Fani civitas*, Fano 1964, pp. 22-34.

ria); 18 di A. Zatta (6 di Paesi Europei; 2 rispettivamente: Asia ed Africa); 4 dell'Atlante Santini (Paesi europei)²⁴).

II - *Carte di territori italiani* (del secolo XVII - XVIII e XIX): Stagno di Maccarese (1678 - B. Lupardi); Stato di Milano (1703 - G. C. Fratino); Sabina (1743 - D. Campole); Territorio di Lugo (1745 - L. Manzieri); dintorni di Roma (1827 - W. Gell; A. Nibby; E. Troiani); Repubblica cisalpina (1799 - A. Nerozzi); Lombardo Veneto (1851 - A. Pinchetti; G. Fezze); provincia di Como (attribuibile al periodo 1857-1859).

III - *Carte dello stato pontificio*. Anzitutto importantissima la famosissima *Carta dello Stato ecclesiastico* (in 15 fogli) di G. M. Cassini (stampata dalla Calcografia camerale nel 1805); una Carta corografica dello Stato pontificio (in tre fogli) dell'epoca del pontificato di Pio VII Chiaramonti (1800-1823), posteriore al 1816; due carte sciolte dello Zuccagni Orlandini dello Stato pontificio (1 : 650.000 : al 1845 e storico-retrospettiva).

IV - *Carte dell'Europa* (1832 - L. Berthe - Parigi; 1846 - G. B. Maggi - Milano - Torino; 1857 - P. e G. Vallardi - Milano); *Francia* (1794 - senza a.); *Spagna e Portogallo* (T. Lopez - C. V. Tifigno); *Spagna* (secolo XIX - A. Vallardi); *Polonia* (1772-1831 - G. C. Hunger).

V - *Carte dell'Asia* (1794 - A. Nerozzi - Bologna); 3 dell'Africa (generalì e parziali - s. a. e s. d.); 2 degli Stati Uniti d'America (anonime - attribuibili all'inizio del secolo XIX); 1 dell'Oceania (1835 - G. Antonelli - Venezia).

VI - *Carte delle Marche* - secentesche (*Ducato di Urbino*: Hondio, Ortelio, Blavius; *Marca d'Ancona*: Blavius) e settecentesche (*Legazione di Urbino* di E. Titi e di A. Zatta) e due del Colucci dell'intera regione. Importante la carta: *Nuova delineazione della Legazione di Urbino* di C. Maire e R. Boscovich, de-

²⁴ *L'Atlas universel* di PIETRO SANTINI fu pubblicato per la prima volta nel 1778; una seconda edizione è del 1784. Raccoglie carte di vari autori e di varia provenienza. Si cfr. S. e F. ZAVATTI, in *Coelum* (1972), pp. 135-145.



La « Carta da navigare » di V. Maggiolo (secolo XVI) conservata nella « Federiciana » di Fano.

dicata a Benedetto XIV (Prospero Lambertini) del 1757, rintracciata e pubblicata per la prima volta da F. Battistelli e R. Panicali ²⁵) e di cui si conosceva solo una copia manoscritta (l'originale) conservata nel Museo di Ancona, segnalata ai primi del Novecento da O. Marinelli e successivamente da R. Almagià, andata perduta per gli ultimi eventi bellici. Evidentemente ha un enorme importanza; ebbe infatti certamente una tiratura assai limitata.

VII - *Piante di città* (Pisa, 1793; Venezia e Perugia, s. d.; Praga, 1831; Valenza, 1812).

VIII - *Progetti tecnici* (Particolarmente interessante una carta del progetto di una « strada ferrata » da Roma a Bologna per Ancona); vi è poi un progetto di Giusto Bertelli (1826) sulla bonifica dei territori a destra del Reno (prov. Ferrara e Ravenna).

Per quanto riguarda l'Agro pontino sono di notevole rilievo due carte di Serafino Salvati (ingegnere della R.C.A.) ²⁶) del 1795 illustranti rispettivamente la situazione dell'Agro pontino al 1777, e la bonifica effettuata nella parte più interna con la « linea Pia » (1795; la bonifica fu voluta da Pio VI Braschi, 1775-1799) e tre disegni tecnici (di G. Astolfi) relativi all'esecuzione di tale progetto. La Bonifica di Pio VI fu la prima per l'Agro pontino in epoca moderna; dopo l'Unità continuò verso Occidente con l'opera del Genio civile (dopo il 1860) e dopo il 1928 sino al mare con la « Bonifica pontina », esempio unico tuttora in Italia di programmazione economico-territoriale integrale (visitata da stranieri, anche sovietici, alla pari della fa-

²⁵) F. BATTISTELLI - R. PANICALI, *Il territorio di Fano nella cartografia delle Marche dalla metà del secolo XVI ai primi del XIX secolo*, Fano 1979.

²⁶) L'Ing. Serafino Salvati era certamente marchigiano; l'Istituto professionale statale esistente a Pianello Vallesina si intitola a Serafino Salvati, deceduto nel 1924 e che lasciò per testamento la sua villa e i relativi possedimenti per costituire una scuola agraria.

mosa bonifica olandese dello Zuiderzee); portò alla creazione delle città di Latina, Sabaudia, Pontinia e Pomezia. La stessa cosa fu realizzata, a titolo di confronto, dagli Estensi, poi dai Pontefici e infine dallo Stato italiano per la parte orientale della Emilia (Basso Polesine, a destra del Po).

Si tratta in complesso di un manipolo di carte veramente imponente; esse derivano da donazioni ed acquisizione varie certamente, per dono o per acquisto, di fondi archivistici di studiosi e di tecnici.

Per gli *incunaboli* vanno citati: A. Munster, *Cosmographia universalis* (Basilea 1472); la *Sphaera mundi* (Venezia 1490, Ottaviano Scotti; vi è unito il *Cosmographicus liber* di P. Apiano e il *Libellus de locorum describendorum ratione* di Gemma Frisio - Anversa 1533); i famosi *Chronicarum libri* di H. Schedel (Norimberga - 1493; le incisioni sono di W. Wohlegemut; contiene vedute di città italiane e straniere)²⁷).

Per le *cinquecentine* sono interessati: il *De situ orbis* (emendato da E. Barbaro) di Pomponio Mela, edizione sonciana di Fano del 1510; la *Sphaera* di P. Diadoco (Padova 1565), uniti all'opera di Pietro Catena (Padova 1561) dello stesso titolo lo *Speculum orbis terrae* di C. De Judaeis (Anversa 1593).

Altri testi sono l'*Accuratissima Orbis antiqui delineatio sive geographica vetus et profana* (Amsterdam 1564; vi è inserita una riproduzione della *Tabula peutingeriana*).

Di Vincenzo Coronelli, oltre ai volumi dell'*Atlante veneto*, già ricordati, l'opera in due volumi: *Viaggi* (1637, in cui sono descritte centinaia di città del Veneto, dell'Austria, della Germania, dell'Olanda e dell'Inghilterra) e la *Cronologia universale* (1701)²⁸). Ancora la *Geografia universale* di C. Buffier (Venezia

²⁷) Hartmann Schedel, medico e umanista tedesco, nacque in Norimberga il 13 febbraio 1440 e ivi morì il 28 novembre 1514. Compì importanti studi geografici.

²⁸) Si vuol ricordare che il Coronelli fu amico dell'Abate Domenico Federici (che fu a Venezia come Residente Cesareo dal 1667 al 1680) e lo

1767). Si nota l'intera collezione dei 27 volumi dell'opera (assai nota e molto diffusa) di S. Salmon: *Lo Stato presente di tutti i popoli del mondo* (Venezia 1757)²⁹).

E' conservata presso la Biblioteca la seria completa dei 32 volumi delle *Antichità picene* del Colucci, apparsi nella seconda metà del secolo XVIII, vera miniera di notizie, anche di carattere geografico-sociale (sulle Marche vi sono contenute due interessanti carte del Piceno e della Gallia Senonia, una veduta di Ancona e una carta topografica del territorio di Treia).

Quanto al *materiale manoscritto* segnaliamo di seguito quanto interessa dal punto di vista geografico.

Nella Sezione I (Federici)³⁰ la *Dissertazione del sistema copernicano* (del XVIII secolo; di carte 89); *Appunti di geografia politica e civile* (del 1718; di carte 47); *Viaggio di Francia* di E. Battisodo, del 1664-65, dedicato a Odofredi, nobile bolognese (di carte 500); *La Descrizione di (60) città del Regno*

nomino membro dell'Accademia Cosmografica degli Argonauti e gli dedicò l'opera racchiudente i ritratti degli Accademici (opera assai rara che costituisce il Tomo XII dell'Atlante veneto; ne esiste copia presso la Federiciana).

²⁹ Sull'antica cartografia si cfr. l'orientamento e le notizie date da A. BALDACCI, in: *Introduzione a una mostra di atlanti antichi* e da M. LA CORTE, *Catalogo di atlanti dei secoli XVI-XVIII*, in « Mostra di Tolomei e di Atlanti antichi », Roma Soc. Geograf. It. - (XX Congresso Geografico Italiano) 1967 - rispettivamente pp. 41-93 e 95-136.

³⁰ I manoscritti della « Federiciana » sono divisi in 22 Sezioni: I - *Federici*; II - *Polidori*; III - *Nolfi*; IV - *Ferrari*; V - *Bertozzi*; VI - *Amiani*; VII - *Grimaldi*; VIII - *Mariotti*; IX - *Rossi*; X - *Agostini*; XI - *Carrara*; XII - *Castellani*; XIII - *Nuovo Fondo Antico*; XIV - *Giacomini*; XV - *Mabellini*; XVI - *Marcolini*; XVII - *Selvelli*; XVIII - *Fondo Recente*; XIX - *Montevecchio*; XX - *Nini*; XXI - *Ruggeri*; XXII - *Resistenza*; XXIII - *Borgogelli*. Le prime nove sezioni sono illustrate nei due volumi (a cura di A. Mabellini) della collana *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Leo S. Olschki (vol. 38°, anno 1928, e vol. 51°, anno 1932). I manoscritti delle prime tre sezioni, insieme con gli incunaboli, le cinquecentine e le bibbie sono stati considerati anche nell'opera di A. MABELLIN, *Ma-*

di Napoli (parte continentale), di carte 273, del secolo XVII ³¹); le *Memorie dei viaggi fatti da Eleonora Contessa di Monteverchio Castracane* (1777: Fano - Venezia; 1782-84: Fano - Parigi), di 85 carte, di cui le prime 74 furono pubblicate da R. Mariotti in Fano nel 1908, per le nozze Ricci - Monteverchio.

Nella Sezione II (Polidori) il fascicolo del *viaggio di Roberto Roffia per l'Italia, la Spagna, la Francia e i Paesi Bassi*, del 1539-40 (indirizzato a Alessandro Alfini) (carte 100).

Nella Sezione VI (Amiani) è *La Nautica...* del Padre Giuseppe Antonio Candelari (del secolo XVIII), nella quale vengono date nozioni di geografia astronomica, generale e regionale; ha allegate tavole colorate (tra le quali una carta geografica delle Marche; una dell'Italia; una dei continenti; vedute di Ancona e di Roma); fu oggetto di presentazione da parte di G. Santini nel 1950 ³²).

Nella stessa sezione vi sono: il *diario* di C. A. Negusanti sull'assedio di Budapest del 1684 ³³) e la *Guida manoscritta storica artistica di Fano* di S. Tomiani Amiani ³⁴).

Nella Sezione XVI (Marcolini) vi sono 16 fascicoli di relazioni di viaggi, ambasciate e missioni di Pietro Paolo Marcolini (1689-1758) in varie Corti d'Europa, del secolo XVIII ³⁵).

Nel fondo VI (Amiani) sono conservati due esemplari della serie delle otto *Tavole albrizziane* (1755), manoscritte; interes-

noscritti - Incunaboli - Edizioni rare del secolo XVI esistenti nella Biblioteca comunale Federiciana di Fano, Fano 1905.

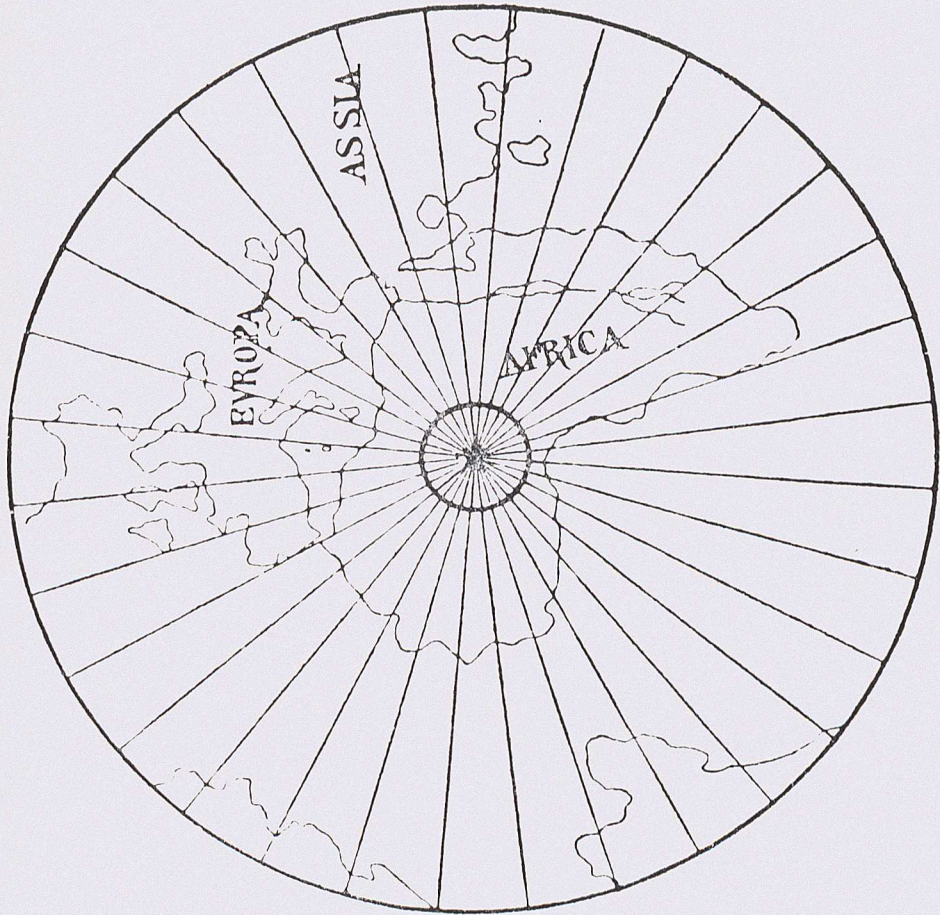
³¹) E' stata pubblicata da F. Bonasera la descrizione di Abruzzo citra ed ultra, Chieti, L'Aquila (si cfr. *Rivista Abruzzese* - 1952 -, pp. 108-110).

³²) G. SANTINI, *Un codice nautico e geografico del Settecento*, in *L'Universo* (1959), pp. 117-124 (G. A. CANDELARI, seconda metà secolo XVIII, manoscritto n. 79, Sez. Amiani).

³³) G. VALLAURI, *Un fanese all'assedio di Budapest del 1684*, in *Fano* (1968), pp. 49-57.

³⁴) Essa è stata considerata da D. TITTARELLI, *Su una guida manoscritta fanese della metà del secolo XIX*, in *Fano* (1974), pp. 117-132.

³⁵) A. PECONI, *Un fanese alla corte di Giovanni V di Portogallo*, in *Fano* (1978), pp. 127-150.



Lo schema d'assieme della « Carta da navigare » di V. Maggiolo (S. Crinò, 1907).

sano dal punto di vista geografico la I (con veduta di Fano), la II con pianta di Fano e carta territoriale, la VIII: carta territoriale della Diocesi di Fano e Vicariato di Mondolfo. Nella Raccolta dei disegni vi è un altro esemplare della Tavola I e II, con varianti ³⁶).

Diamo in appendice un prospetto delle carte territoriali, delle Marche, di piante e vedute di città delle Marche e delle piante e vedute di Fano, conservate nella Biblioteca ³⁷).

La Biblioteca « Federiciana » appare così ricca di materiale geografico, di epoca antica, che appartiene in parte al fondo originario del lascito di Domenico Federici (che fu per il tempo che rivestì pubbliche cariche assai interessato ai fatti politici della fine del secolo XVII) e in parte ai fondi che man mano si sono aggiunti, per la cura e la solerzia dei vari bibliotecari succedutisi nel tempo e che hanno reso l'istituto un vero centro di diffusione della cultura assai vivo, quale è raro riscontrare nelle nostre città minori, per quanto nelle Marche si assista attualmente per gli istituti di conservazione bibliografica un notevole risveglio ³⁸).

FRANCESCO BONASERA

³⁶) L'Istituto Albrizziano fu fondato nel 1749 in Roma da A'marò Albrizzi ed ebbe vita fino al 1764. Ebbe diverse colonie, tra cui una a Fano (aveva fini culturali); si cfr.: I. PARENZO, *Albrizzi Almarò...*, Tolmezzo 1936.

³⁷) E' da ricordare nell'occasione che la città di Fano è patria di due Geografi: *Carlo Giangolini* (1598-1652), Precettore di Federico, Duca di Mantova, Professore di Geografia a Messina, autore di opere geografiche celebri nel tempo; *Aldo Blessich* (1877-1944), Docente di Geografia economica nell'Ateneo romano dal 1905 al 1944, autore di fondamentali ricerche di storia della geografia e della cartografia e di geopolitica (verrà presto celebrata la Sua opera).

³⁸) Un vivo ringraziamento al Prof. Franco Battistelli, attuale Direttore della « Federiciana » e al Dott. Daniele Diotallevi, che hanno agevolato la ricerca; un pensiero al Prof. Cesare Moreschini, Direttore dell'Istituto negli Anni 50. L'autore conosce e frequenta la Biblioteca « Federiciana » da quaranta anni e nutre per essa e per il suo personale (*in primis* l'ormai pensionato Evaristo Menghetti), succedutosi nel tempo, sempre attivo e premuroso, un vivo affetto e una sentita riconoscenza.

CARTE TERRITORIALI DELLE MARCHE
 CONSERVATE NELLA « FEDERICIANA »

titolo semplificato

secolo XVI

1 - 1593 - *Marca d'Ancona* (C. De Judaeis) - in raccolta

2 - 1595 - *Marca d'Ancona* (G. Mercatore) - in raccolta

secolo XVII

3-4-5 - *Ducato di Urbino* (J. Hondio; A. Ortelio; Blaviana, *sciolta*)

6 - *Marca d'Ancona* (blaviana) - *sciolta*

7 - 1620 - *Marca d'Ancona* (G. A. Magini) - in raccolta

8 - 1620 - *Ducato d'Urbino* (G. A. Magini) - in raccolta

9 - 1655 - *Marca d'Ancona* (A. Ortelio)

10 - 1661 - costa adriatica delle Marche (R. Dudleo) - in raccolta

11 - 1692 - Piceno meridionale (Territorio d'Ascoli) (V. Coronelli) - in raccolta

12 - 1697 - *Legazione del Ducato di Urbino* (F. Titi) *sciolta*

secolo XVIII

13 - 1757 - *Legazione di Urbino* (C. Maire - R. Boscovich) - *sciolta*

14-15 - 1783 - *Legazione di Urbino...* (A. Zatta) 1 in raccolta e 1 *sciolta*

* 16 - Carta Marche G. Candelari *manoscritta* (in raccolta)

17-18-19 - Carte Marche G. A. Colucci (due in raccolta; 1 *sciolta* in aggiunta Piceno suburbicario)

* Tutti a stampa tranne *Candelari*.

MARCA D'ANCONA - 1 (1593) - 2 (1595) - 6 (secolo XVII) - 7 (1620) - 9 (1655)

DUCATO D'URBINO - 3-4-5 (secolo XVII) - 8 (1620) - 12 (1693) - 13 (1757) - 14-15 (1783)

MARCHE 16-17-18-19 (secolo XVIII)

particolari: costa adriatica 10 (1661) e Piceno (terr. Ascoli) 11 (1692)

Blavius 5-6

R. Boscovich - C. Maire 13

G. Candelari 16

G. A. Colucci 17-18-19

V. Coronelli 11

R. Dudleo 10

C. De Judaeis 1

F. Titi 12

J. Hondio 3

C. A. Magini 7-8

C. Maire - R. Boscovich 13

G. Mercatore 2

A. Ortelio 4-9

A. Zatta 14-15

PIANTE E VEDUTE (24) DI CITTA' NELLE MARCHE
 CONSERVATE IN OPERE A STAMPA
 NELLA BIBLIOTECA « FEDERICIANA »

ANCONA

Braun Hogemberg (1588-1618)

TAVOLA *Trenta illustrissime città d'Italia* 1607 (Orlandi G.)

F. Bertelli (1629)

G. Salmon (1757)

CAMERINO

F. Bertelli (1629)

Lasor a Varea (1719)

FERMO

Lasor a Varea (1719)

FOSSOMBRONE

F. Bertelli (1629)

Lasor a Varea (1713)

G. Salmon (1757)

HELVIA RICINA (*)

P. Compagnoni - *Reggia Picena* - Macerata 1661

LORETO

Braun Hogemberg (1588-1618)

F. Bertelli (1629)

Lasor a Varea (1713)

MACERATA

Compagnoni *cit.* 1661

PESARO

Braun Hogemberg (1588-1618)

F. Bertelli (1629)

G. Salmon (1757)

URBINO

Braun Hogemberg (1588-1618)

Trenta città d'Italia *cit.* 1607

F. Bertelli (1629)

Lasor a Varea (1713)

G. Salmon (1757)

PIANTE E VEDUTE IN CITTA' DI FANO
CONSERVATE NELLA BIBLIOTECA « FEDERICIANA »

G. Lauro (1611)
G. Blavius senior (1620)
F. Bertelli (1629)
G. Blavius junior (1663)
V. Coronelli (1688)
C. Meyer (1692)
Lasor a Varea (1713)
Serie Manfredi (1718)
F. B. Werner (1740)
G. Salmon (1757)
Ignoto (post 1774)

Si rimanda a R. PANICALI - F. BATTISTELLI - *Rappresentazioni pittoriche grafiche e cartografiche della città di Fano* - Fano 1977.

Si cfr. anche: F. BONASERA - *Antiche rappresentazioni cartografiche della città di Fano* - in « Studia Picena » (1949 - vol. 19), pp. 97-110.

RACCOLTA DI DISEGNI E PROSPETTI SUL PORTO CANALE DI FANO

(Sezione VII - manoscritti MARIOTTI)

di interesse di riflesso geografico (*)

G. De Grandi (1589)
P. Gabrielli di Sassoferrato (1591)
C. Porta (1600)
G. Rainaldi (1612)
C. Meyer (1680-1692)
G. Caccia (1693)
A. Vestri (1700)
P. P. Gabus (1718-1721)
R. Valeriani (1724)
G. F. Buonamici (1744)
Sivieri Jacomelli (1746)
C. Murena (1756)
S. Vichi (1764)
M. Ciaraffoni - L. Baldelli (1768)
Autore ignoto (1790)
G. Castagnola (1804-1836)
P. Zara (1806)

G. Giuliani (1816)
G. Perseguiti (1846)
s. d. G. Fabbri e Vici (**)

(*) Servirono alla compilazione di 5 memorie a stampa di R. MARIOTTI nella causa intentata nel 1891 dal Comune di Fano contro la Casa Albani per la proprietà del Canale della Liscia.

(**) Data la natura del lavoro si dà solo un prospetto sommario, rimandando, oltre che alla citata opera di R. PANICALI e F. BATTISTELLI, a F. BATTISTELLI - *Ipotesi e notizie sul porto di Fano dall'epoca romana al secolo XVI*, in « Fano » (1974), pp. 63-82 e a P. SORCINELLI - *Vicende tecniche del porto di Fano* - in « Fano » (1974), pp. 83-103.